oltre il confine
UN FILM DI
ALESSANDRO VALENTI

SINOSSI

Bekisisa è una bambina africana di dodici anni con un super potere: una voce che incanta. Dopo la morte della madre, Lei e suo fratello Eno, un bambino di sei anni, decidono di raggiungere il loro zio a Roma nella speranza di ricominciare a vivere e realizzare i loro sogni: Eno incontrare Messi, Bekisisa diventare cantante.

Ma la strada fino alla città eterna si rivelerà lunga e tortuosa. I due bambini si troveranno a vivere, in Italia, in un luogo dove abitano tutti i bambini abbandonati della terra e a confrontarsi con la malvagità e umanità che si nasconde in ogni essere umano.

Bekisisa grazie ad un rapporto privilegiato con la natura e con lo spirito di sua madre riuscirà a superare tutte le situazioni più difficili fino a salvare Alaba, un bambino cui si è molto legata, rapito da uomini cattivi che lo costringono a lavorare in un campo di pomodori.

Lo salverà grazie al suo coraggio, all' aiuto di suo fratello Eno, e allo spirito di sua madre che le parla attraverso la natura. Salvato Alaba Bekisisa è pronta a prendersi i suoi sogni; e infatti, insieme con Eno e con Alaba che faranno parte del suo gruppo musicale, diventerà una grande cantante famosa come Lady Gaga.

Ma sarà veramente tutto cosi? O siamo dentro un sogno infantile, colorato e pieno di avventura di una bambina di tredici anni?

oltre il confine

UN FILM DI
ALESSANDRO VALENTI

Scirocco Films

Scirocco Films srl
Via Petronelli, 18
73100 - Lecce
P.IVA: 04970780757
C.F.: 04970780757
sciroccofilms@gmail.com
PEC: sciroccofilms@pec.it

RELAZIONE PRODUTTIVA

“Oltre il confine” nasce dalla volontà di Alessandro Valenti e della sua casa di produzione, la Scirocco Films di approfondire la narrazione delle nuove migrazioni cominciata nel 2016 con Il cortometraggio “Babbo Natale”, diretto da Alessandro Valenti, Premio Migrarti alla 73^ Mostra d’arte cinematografica di Venezia.

Il progetto ha poi suscitato l’interesse della francese Rosebud Entertainement con la quale è stato sottoscritto un accordo di coproduzione. Scirocco Films, oltre ad avere la piena titolarità dei diritti di sfruttamento della storia sta mettendo a punto il piano finanziario del progetto e realizzerà la produzione esecutiva del film guidando tutti i passaggi dallo sviluppo fino agli accordi per la distribuzione nei festival, nelle sale cinematografiche e sugli altri canali di comunicazione.

“Oltre il confine” (OIC) è un film scritto da Alessandro Valenti e diretto dallo stesso Valenti, sceneggiatore dei lungometraggi “La vita in comune” (2016), “In grazia di Dio” (2014) e “Galantuomini” (2008), sceneggiatore e regista del cortometraggio “Babbo Natale” (2016), vincitore del bando MiBACT “MigrArti” e dell’omonima sezione presso la 73ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.
Siamo convinti che la realizzazione di questo lungometraggio sia necessaria in un momento storico in cui un numero sempre crescente di persone è costretta a fuggire dal proprio paese a causa di conflitti e persecuzioni. Secondo le stime dell’Alto Commissariato per i Rifugiati dell’ONU, nel 2015, 65.3 milioni di migranti, un numero senza precedenti, è stata forzata a lasciare la propria casa, rispetto ai 59.5 milioni di un anno prima. Con una popolazione mondiale di 7.349 miliardi di persone, questo significa che 1 persona su 113 è oggi un richiedente asilo, sfollato interno o rifugiato.

Al di là dei facili buonismi, e se è vero che il cinema esprime anche l’esigenza narrativa della realtà in cui siamo immersi, quello che le terre di confine, di coste, di approdo, come Lampedusa ma anche la stes-

sa Puglia, rappresentano per migliaia di persone (nel 2015 l'ONU parla di 131.860 persone sbarcate in Italia) è la speranza di sopravvivenza e di una vita migliore, che spesso, purtroppo, apre invece lo scenario a nuovi incubi, nuove minacce e nuove schiavitù.

La Puglia, per esempio, è tristemente nota per ospitare un'antica piaga del Mezzogiorno, quella del caporalato. E' una piaga che non conosce età, sesso, razza, religione e che attinge nuova forza-lavoro proprio dai migranti.

In questo senso OIC è un film che parla a tutti, è un film che potrà essere mostrato nelle scuole, nelle università, che potrà avere un percorso distributivo lungo e cercherà di raggiungere il più vasto pubblico in sala ma anche al di fuori.

L'idea dell'autore di girare un film ambientato in un Paese africano, per quanto sicuramente di non semplice realizzazione, ha l'obiettivo di raccontare quello che non capita di vedere spesso, soprattutto al cinema: la "residenza" prima della "partenza" e, del più tristemente noto ai nostri occhi, "arrivo". Per studiare più a fondo l'argomento Scirocco Films ha sottoscritto una partnership con Fondazione Emmanuel "don Francesco Tarantini" che da anni opera in diversi paesi tra cui l'Egitto, Ciad, Ecuador e Albania e che da qualche anno accoglie in Italia minori migranti non accompagnati dai genitori in un centro situato a Potenza, e migranti richiedenti asilo protezione internazionale, nel centro di Novoli (LE).

La frequentazione del regista Alessandro Valenti con questi due centri di accoglienza ci ha permesso di avvalerci della consulenza e dei racconti di chi ha già affrontato il viaggio attraverso il Mediterraneo. Ma questo non basta, poiché per la realizzazione di un progetto come il nostro sono necessari dei sopralluoghi in territorio africano per mettere maggiormente a fuoco la realtà da descrivere, sebbene mediata dalla finzione cinematografica.

Nonostante l'ambientazione in terra africana, la maggior parte delle riprese saranno comunque realizzate in Italia, precisamente in Puglia, terra di approdi e prima accoglienza,

— RELAZIONE PRODUTTIVA

e perciò di prima esperienza con il nostro paese e la nostra cultura.

Le scelta della Puglia come location privilegiata delle riprese è dettata innanzitutto in quanto sede di Scirocco e principale luogo di attività, quindi motivo di ampia conoscenza del territorio dove avranno luogo i set, ma anche perché fiduciosi del sostegno da parte di Apulia Film Commission (Film Fund 2019) che, in questi anni si è distinta per il particolare impegno nel settore cinematografico che ha attratto numerose produzioni, rendendo la Puglia vera e propria terra di cinema.

Sono state, inoltre, avviate le comunicazioni con Rai Cinema, che ha preacquistato i diritti free tv temi trattati dal film ci fanno anche ben sperare nel coinvolgimento e sostegno di istituzioni europee ed internazionali legate ai temi sociali, alla cooperazione, ai diritti umani e alle migrazioni come l'ong "Save the children" con la quale stiamo stringendo un partenariato.

RELAZIONE ARTISTICA

Ci sono storie che devono essere raccontate perché altrimenti ti perseguitano.

La storia dei bambini migranti mi segue da molto tempo da quando ho guardato negli occhi un bambino che ha attraversato un intero continente per arrivare qui davanti a me e da allora per me raccontare questa storia non è importante ma necessario, necessario per combattere quella "globalizzazione dell'indifferenza" che ti colpisce e non va più via se non fai attenzione.

Se non ti alleni a guardare il mondo senza vivere dentro la prigione di te stesso. Allargare il proprio sguardo. Sentirsi parte del mondo e per questo voler contribuire a narrarlo.

Ho passato e passo molto tempo con dei bambini che provengono da luoghi del mondo dove sei costretto a lavorare e lottare per poter sopravvivere, e sapete qual è la cosa che più mi ha sorpreso? La capacità di sognare, di vivere la loro vita come se fosse una favola. Ed è esattamente quello che io voglio fare. Raccontare un favola, piena di colori, dolori, emozioni. Realistica e poetica come i bambini. Entrare dentro il loro mondo seguire le loro paure, le loro speranze. Perché dei bambini che sono costretti a fuggire sono densi di paure ma vivono anche l'eccitazione del viaggio, dell'avventura.

Voglio guardare la realtà in primo piano con gli occhi dei protagonisti e farlo attraverso una componente cromatica e un'ambientazione tonale in grado di esprimere la siccità delle loro emozioni attraverso la presenza dell'immagine.

Un processo analogo a quello della pittura tonale veneta del Cinquecento (Giorgione, Bellini) in cui la pelle della realtà viene resa attraverso minute osservazioni, sovrapposizioni di velature cromatiche che vanno al di là della descrizione pittorica per riportare l'incanto palpabile delle cose immerse in un'atmosfera.

Allo stesso modo voglio realizzare un tipo di immagine che sia tonale ed emozionale. Guidare lo spettatore attraverso le prove dell'esperienza,

al sentimento del trascendente, riportando il dato realistico allo spazio dell'emozione e del silenzio.

La scelta di utilizzare attori non professionisti è fondamentale per un'interpretazione pura, vera, priva di artistici. I bambini protagonisti che saranno scelti potranno parlare nella lingua africana del loro paese di provenienza. La stessa attenzione sarà data all'uso delle diverse lingue coloniali nelle scene girate in Africa, quali il francese ecc, quanto ai diversi dialetti africani e autoctoni in Italia. Questo aspetto ritengo sia molto importante ai fini di una resa della complessa realtà umana e culturale che il film vuole mettere a fuoco.

La narrazione delle immagini sarà data da lunghe sequenze in cui si passa dagli spazi naturali del deserto, dei villaggi e città africane alle baracche dei campi di pomodoro in Sud Italia. Inquadrature in grado di rendere il senso di attraversamento dei luoghi, il passaggio da una dimensione geografica all'altra: da una parte l'Africa violenta, piena di pericoli ma allo stesso tempo avventurosa che accompagna la crescita dei personaggi, le sfide e le prove attraverso le quali si consolida la loro amicizia, dall'altra l'Italia della segregazione, dello sfruttamento, della cieca aberrazione senza regole che si svolge in Puglia sotto gli occhi di un Occidente cieco e sordo.

La complessità di tutti questi elementi, l'attenzione alla costruzione visiva dell'immagine sono funzionali ad un'estetica che vorrei fosse come una favola, tragica, epica, emozionante, ma soprattutto solo mia. Insieme al direttore della fotografia sto cercando di utilizzare dei movimenti di regia a servizio della storia.
Ma sarà un film di paesaggi, e noi vogliamo vedere i bambini piccoli in campo lungo.

Sentire il paesaggio, fonderlo con i protagonisti, ampliare lo sguardo dal close-up, comprendere anche lo spazio che circonda il personaggio e lo influenza. Per questo motivo useremo un formato anamorfico, in modo tale che gli stacchi sui primi piani siano quasi fusi con il mondo esterno.

Vogliamo che sia un film dal respiro ampio, con piani sequenza - il cui uso permette straordinari momenti di verità - e un montaggio contemplativo che accompagni dentro la testa di chi si trova a dovere affrontare un' avventura difficile dove la posta in gioco è la sua stessa vita.

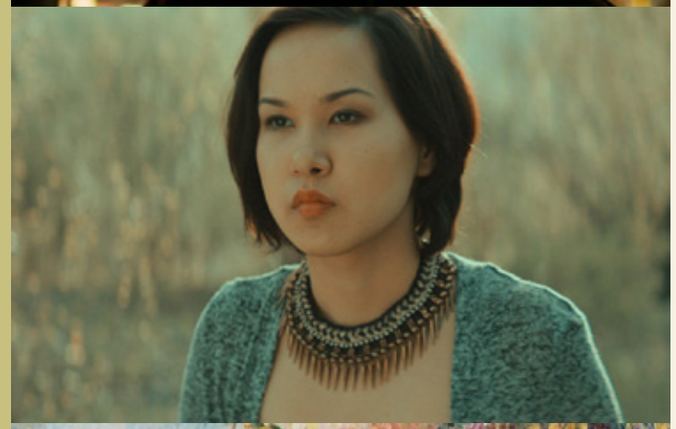
Una favola che possa prenderti e portarti lì dove si combatte per l'acqua, per il cibo e dove a combattere sono dei bambini, pieni di fantasia, sogni, allegria, paura e coraggio come tutti i bambini del mondo.

NOTE DI FOTOGRAFIA

“Oltre il confine” racconta un viaggio di bambini alla ricerca di un mondo migliore però sconosciuto. Questo viaggio sarà raccontato visivamente utilizzando una sorta di “realismo onirico”, cioè cercando di dare un senso di realtà il più rafforzato possibile ma introducendo allo stesso tempo elementi surreali e fuori dal quotidiano. La scelta di questa chiave di racconto ci porterà a prediligere la macchina a spalla e la steadycam come stile di ripresa in modo da far sentire il meno possibile allo spettatore l’artificio del mezzo cinematografico. L’obiettivo è quello di creare delle scene molto realistiche dove lo spettatore si muove e assiste dal vivo al quel che succede. Cercheremo di raccontare ogni scena di questo film con pochi stacchi di montaggio e, dove possibile, prediligere il piano sequenza per permettere agli attori (nella maggior parte bambini) di recitare nel modo più naturale.

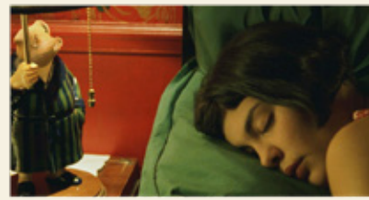
A livello tecnico, intendiamo usare come macchina da presa la Arri alexa XT in quanto è una delle camere che restituisce una resa cromatica più vicina alla realtà. Dato che “Oltre il confine” è un film di paesaggi e personaggi, il formato di ripresa che abbiamo scelto è 2.75: 1 perché si addice bene ai campi lunghi ed è valido anche nei primi piani dato che avremo sempre un paesaggio molto presente.

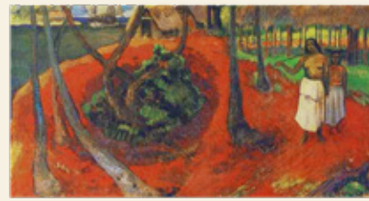
La scelta delle lenti anamorfiche è data dalla loro capacità di allargare gli orizzonti e il formato di ripresa. Per aumentare il senso di realtà eviteremo gli obiettivi telati prediligendo ottiche grandangolari e maggiore profondità di campo che ci pemettono di avere i fondi sempre molto a fuoco. In questo film il rapporto rapporto tra fotografia scenografia e costumi, sara determinante per costruire un aspetto cromatico funzionale alla condizione psicologica dei personaggi.



— NOTE DI FOTOGRAFIA

Il film cromaticamente sarà diviso in due parti. La parte africana con colori terrosi e contrasti fra i complementari verde e rosso e tutte le loro sfumature.





Nella parte italiana intendiamo usare come colore predominante il giallo con tutta la scala di grigi e marroni verde desaturato.

IL REGISTA
Alessandro Valenti

È nato nel 1973. Si laurea in filosofia e intraprende la carriera universitaria conseguendo un dottorato di ricerca in Storia moderna e contemporanea. Assegnista di ricerca. Docente di storia del cinema presso l' Università del Salento. Docente di scrittura creativa presso l'Accademia di Belle Arti.
Lavora nel film *Sangue vivo* come attore. Inizia l'attività di documentarista con un lavoro sulla clausura femminile dal titolo *Eccomi*. Film acquistato da Skycinema.

Prosegue la ricerca documentaristica focalizzando l'attenzione sulla condizione femminile e dirigendo un lavoro dal titolo *a Sud delle donne*. Scrive la sceneggiatura del film *Galantuomini*, premiato al festival Internazionale del cinema di Roma con il Marco Aurelio d' Argento per il miglior personaggio femminile. Scrive per Panorama Films e Rai cinema una sceneggiatura per un lungometraggio dal titolo *Al centro del mondo*, per la regia di Edoardo Winspeare. Scrive per Costume National un documentario sul rock dal titolo *W le rock*. Il documentario è stato l' unico film italiano presentato A San paolo e a Salvador, Brasile, al festival IN Edit, il più importante festival di cinema sulla musica di tutto il Sud America.

Dirige un video clip per un rock band brasiliana, bomba a orologio, tale video viene premiato da Mtv Brasile. Scrive per Alitalia il documentario Filia solis. Dirige lo spot per uficiale di Arezzo wave. Scrive per la London film School il lungometraggio State of Grace. Scrive un, ilm dal titolo Reset per il regista italoamericano Pierluca De Carlo. Scrive per la casa di Produzione austriaca Prisma film, un film dal titolo Eva Dorme. Scrive, collaborando alla produzione e distribuzione, il film In Grazia di Dio, per la regia di Edoardo Winspeare, unico ilm Italiano selezionato al Festival di Berlino. Il film ha vinto il globo D' oro 2014, ed ha avuto

la nomination come migliore soggetto ai nastri d'argento. Il film è stato venduto in oltre dieci paesi (Svezia, Germania, Norvegia, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Brasile, Finlandia, Spagna, Israele). Collabora alla sceneggiatura e produzione di un cortometraggio per Luis Vuitton. Il cortometraggio è proiettato per un anno nella sede principale parigina della casa di moda.

È invitato a presentare il ilm In Grazio Di Dio al Festival internazionale di Rio Janeiro, dove rappresenta l' Italia e tiene una serie d'incontri sul cinema italiano.

È invitato dal Festival di Londra a parlare sullo stato del cinema italiano ed a presentare il film In Grazia Di Dio. Il film da lui scritto, *In Grazia di Dio*, è inserito nella short- list dei film italiani candidati all' Oscar.
Vince il più prestigioso premio di sceneggiatura esistente in Italia: premio Suso Checchi D'amico come migliore sceneggiatore.
Pubblica con una delle più antiche case editrici italiane, Baldini e Castoldi, il romanzo dal titolo In Grazia di Dio.

Nel 2015 scrive e dirige un cortometraggio per Comunità Emmanuel Onlus dal titolo *Angeli senz'ali*.
Sempre nel 2015 scrive insieme a Stefano Bises per WILDSIDE una serie tv sulla 'ndrangheta in Inghilterra.

Tra il 2015 e il 2016 scrive *La Vita in Comune*, nuovo film di Edoardo Winspeare, prodotto da Saietta Film. Nel 2016 scrive e dirige il cortometraggio "Babbo Natale" prodotto da Saietta Film, vincitore del bando MigrArti del Ministero dei beni e delle attività culturali e vincendo il Premio MigrArti alla 3^ Mostra Internazionale d'arte cinematograica di Venezia.

È attualmente impegnato nella scrittura del suo nuovo film.

LOCATIONS

Africa Subsahariana
Mare
Bosco
Fabbrica

AFRICA Subsahariana

Luogo di partenza

MARE
Luogo di arrivo dei bambini

BOSCO
Luogo in cui vivono i bambini

oltre il confine

FABBRICA

Luogo in cui abitano i bambini abbandonati dalla terra

CASTING

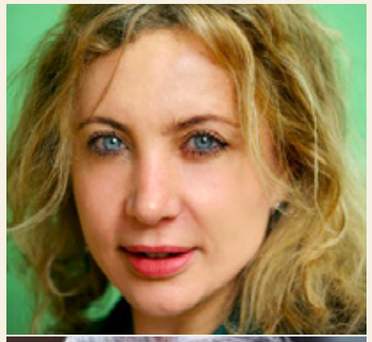
Attori

BEKISISA
Fatou Ndeye Mbaye

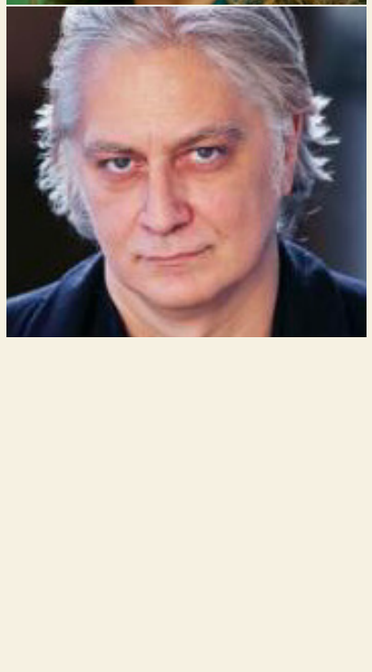
ENO
Fallou Mbaye

ALABA
Paul Maruggi

AMADO
Fallou Diom



IAIA
Iaia Forte



GIGETTO
Tommaso Ragno

oltre il confine

Scirocco Films

Scirocco Films srl
Via Petronelli, 18
73100 - Lecce
P.IVA: 04970780757
C.F.: 04970780757
sciroccofilms@gmail.com
PEC: sciroccofilms@pec.it